Anno XI. — Sabbato 1 Aprile 1876 — N. 79

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regi decreti 25 febbraio che sopprimono un posto di distributore nel ruolo della biblioteca universitaria di Pavia ed un altro nel ruolo della biblioteca universitaria di Pisa.
3. R. decreto 2 marzo che costituisce in Corpo morale l'ospedale dei protestanti a Genova.
4. R. decreto 2 marzo che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile di Mira (Venezia).
5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Sulla distribuzione dell'industria manufatturiera specialmente nel Friuli.

Lasciando stare Treviso, che col suo Sile dovrebbe diventare un grande sobborgo industriale della piazza marittima di Venezia, il Bellunese che attende la ferrovia per dedicarsi alle industrie, Vittorio che colla sua ferrovia accrescerà le proprie, entriamo nel Friuli, che più particolarmente c'interessa e che possiede le condizioni le più favorevoli per l'industria delle fabbriche.

Appena entrati nella Provincia troviamo a Sacile un fiume, il Livenza, il quale ha una bella caduta, da potersi anche migliorare, nel paese stesso. Non calcoliamo qui altre che ci sono a valle, ma crediamo che a monte ci sia la possibilità di utilizzarne una non molto discosto e due altre di molta importanza a Polcenigo. Tanto a Sacile, che è anche stazione di ferrovia, quanto a Polcenigo, che n'è discosto appena un'ora, i due precipui elementi della forza idraulica e della popolazione utilizzabile nella industria delle fabbriche abbondano. Sacile offre di per sè molta popolazione, alla quale un'industria sarebbe di grande beneficio; Polcenigo poi, oltre a quella di quel Comune che è a pochi passi delle cadute d'acqua, altra ne conta che può tornare facilmente alle sue case tutte le sere a Saronne, Caneva, Santa Lucia, Budoja e Dardago, formanti tre popolosi Comuni, i di cui abitanti emigrano in cerca di lavoro.

Supposto che a Montereale si cavasse in maggior copia l'acqua del Cellina, qualche industria potrebbe avere quel paese ed Aviano con quel continuato villaggio che è quella costiera; e sono paesi che non distanno molto dalle stazioni di Sacile e della città di Pordenone, la quale è già un bel centro industriale, a cui fanno capo Cordenons, Torre e Rorai. Con una nuova fabbrica che sta per erigervisi sul Noncello, sarà esaurito per Pordenone tanto l'elemento della forza idraulica, quanto quello della popolazione; ma a quest'ora la è la prima città manufatturiera della Provincia, e diventerebbe centro naturale anche al commercio delle fabbriche sovrastanti.

Il Meduna ed il Tagliamento possono anche per la destra riva di questo fiume dare forza idraulica a parecchi centri di popolazione, quali sono Spilimbergo, Casarsa e Sanvito, giovando qui pure, come col Cellina, all'irrigazione e quindi alla produzione agraria.

Udine, abbiamo detto, è talmente collocata ed è talmente suscettibile di dare e raccogliere della popolazione industriale che è da riguardarsi quale gravissimo errore il non fare di tutto per darle l'acqua del Ledra-Tagliamento ed in maggior copia d'adesso quella del Torre con cui irrigare un vasto territorio, tenendone ancora unita tanta da potersi utilizzare per qualche industria anche a Palmanova, che non decada affatto dalla antica sua floridezza. I due elementi, l'agrario ed il manufatturiero concordano qui a chiedere l'esecuzione d'un'opera, o di più opere, di cui cominciamo a vergognarci di parlare più oltre. La prosperità di Udine sarebbe con questo assicurata, possedendo allora un territorio molto fertile, le industrie ed il commercio; a cui gioverebbe l'avere quasi sussidiaria la città di Cividale a poco più d'un'ora di distanza, che pure avrebbe possibilità di qualche industria coll'acqua del Natisone e d'essere congiunta ad Udine con una ferrovia economica, la quale servirebbe anche alla montagna orientale per le legna, il carbone, le frutta, i vini, il fieno, gli animali, le pollerie ecc., e sarebbe agevole continuare la pontebbana fino a Palmanuova ed all'Ausa-Corno, e la pontebbana stessa deve arrecare un movimento non piccolo.

È chiaro, che quest'ultima strada, finita che sia e congiunta alla rete austriaca, oltre al traffico internazionale che viene dalla rete italiana, e dalle piazze marittime di Venezia e Trieste per i paesi transalpini, del quale i nostri dovrebbero affrettarsi di fare i mediatori, avrebbe, come a centro naturale il movimento della regione superiore delle colline e delle montagne friulane e perfino del Cadore. La montagna e la pianura hanno di già uno scambio continuo di prodotti da fare. chè l'una ricevendo dall'altra i cereali ed i vini e mandando giù bestiami, latticinii, legumi e legnami, si gioveranno a vicenda.

Ma la pontebbana, la quale può ritardare di qualche poco, ma non molto ad essere compiuta, crea anche l'opportunità di accrescere le industrie di Gemona, Ospedaletto, Artegna e di darne a Tarcento sul Torre, di restituirle a Tolmezzo per la Carnia e di crearne altre ancora lungo il Fella e suoi confluenti non lungi dalle stazioni. L'elemento della popolazione lungo tutta questa valle vi è già bello e preparato. Essa è numerosa e crescente di continuo, laboriosa, intelligente e sempre più istrutta e già [illegible] paesi transalpini.

Udine, se avesse un poco più di coraggio, e come città e come possesso e come ceto industriale e commerciale, che non lo dimostrò finora, potrebbe ai vantaggi indubitati che le apporterà la pontebbana, completata col ramo inferiore, aggiungere quelli che le arrecherebbe un fiume d'acque perenni per l'industria e per l'irrigazione. L'istruzione tecnica cui vanno acquistando i giovani prepara per bene la nuova generazione per le industrie manufatturiere e per un'agricoltura veramente commerciale. Di qui la città capoluogo d'una Provincia abitata da mezzo milione ricaverebbe di che bastare alle spese di molte che ha per sè stessa e nel suo carattere di capoluogo e di centro commerciale, anche come intermediaria del traffico tra due grandi Stati a cui può aspirare e fungerebbe bene quale prima città del Regno presso agl'incompiuti confini.

È da deplorarsi assai, che la vecchia generazione non intenda questi grandi interessi di Udine e di tutto il Friuli, e li trascuri o per ignoranza, o per dappocaggine; ma è da sperarsi che la nuova generazione meglio istrutta e più pronta ad uscire dalle abitudini ed a guardare gl'interessi del paese in relazione a quelli più vasti dei paesi vicini e lontani, si faccia piena coscienza di quello che le spetta di fare ed abbia maggiori ardimenti.

L'interesse privato, il locale, il provinciale e regionale a quello dello Stato, come rappresentanti dell'Italia in queste estreme parti, che noi siamo, s'accordano mirabilmente a spingere i nostri compatriotti sopra questa via; e sarebbe grandissimo danno e vergogna non minore che non sapessero farlo. Si scusano molti colla pochezza dei mezzi posseduti; ma è appunto questo fatto, pur troppo vero, che dovrebbe stimolarli a procedere. I più poveri sono appunto quelli che hanno obbligo e bisogno di diventare più degli altri industriosi. Si potrebbe comprendere, che gli abitanti del fertile suolo Padovano, del Polesine, di gran parte del Veneto occidentale, del Ferrarese, del Bolognese, del Modenese, di certe Provincie dell'Italia meridionale, fossero indotti a tenersi paghi della ricchezza che in copia presenta ad essi la terra. Ma una regione che sta per una metà in montagna, che ha la maggior parte della pianura in condizioni poco favorevoli per una ricca produzione, che cresce di popolazione d'anno in anno e non può tutta nutrirla coi mezzi finora posseduti, deve industriarsi a ricavare partito dalle forze naturali per nuove industrie e per fecondare il suo suolo, che dia tutto quello che può dare.

Se almeno si sapesse spendere per assicurare i raccolti dalla siccità e per avere copia di bestiami colle praterie irrigate e provvedere la forza idraulica presso ai centri popolosi, si potrebbe sperare, o piuttosto esser certi, che il capitale e la capacità industriale degli altri venissero a farci le spese e ad istruirci praticamente per le nuove industrie. Bisogna intanto mettere in mostra tutto quello che questo Piemonte orientale può dare, e dal Piemonte occidentale, dalla Lombardia, dalla Svizzera e forse da più lontano, dalle piazze marittime di Trieste e Venezia, che hanno bisogno di procacciarsi dei generi di esportazione per il loro traffico trasmarino e la loro navigazione, verrebbero tra noi a fondare le nuove industrie. Che ci sia dunque un concorde operare per tutto questo, e che alle parole di molte vengano secondi i fatti.

Noi, che non abbiamo da mettere in servigio del nostro paese altro che i nostri studii e le nostre parole, non mancheremo di certo al debito nostro di dare la sveglia ai nostri compatriotti. Certo sappiamo, che il rumore delle nostre parole, avvertito da pochi, sfuggirà ben presto anche alla memoria di questi; ma fidandoci nel consiglio, che bisogna battere e ribattere, finchè ci sia chi ascolti, e nella nostra massima, che *le cose opportune si deve ripeterle fino all'importunità*, ricanteremo l'antifona, per provocare almeno le contraddizioni, che hanno il loro vantaggio anch'esse. Tempo verrà in cui altri meglio avvisati dei contemporanei diranno: Eppure quel vecchio aveva ragione!

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. della Sera*:

Sulle nomine dei segretari generali non si è ancora interamente d'accordo. È deciso del Lacava all'interno e del Seismit-Doda alle finanze, ed è probabilissimo del Baccarini ai lavori pubblici, ma per gli altri dicasteri continuano le lotte, che spesso hanno origine in ambizioni, in simpatie e in antipatie personali. Così all'istruzione pubblica invece dell'on. Umana, verrà chiamato l'on. Monzani. L'on. Umana è sardo, e la sua nomina venne combattuta aspramente da un altro deputato influente di sinistra, l'on. Salaris. Credo però che nell'interesse dell'istruzione pubblica, la nomina dell'on. Monzani sia da preferirsi.

— Tutti i collegi vacanti per effetto della nomina di sei deputati a ministri segretari di Stato, sono convocati per domenica 9 aprile.

— Sappiamo, scrive la *Ragione*, che il generale Garibaldi, insieme all'ing. Moro ed al rappresentante di una Banca di Germania, hanno firmato la domanda di concessione per i lavori del Tevere e per il bonificamento dell'agro romano secondo i progetti dello stesso ingegnere Moro. Questa domanda è stata già rimessa al Ministero dei lavori pubblici.

ESTERO

Austria. Secondo un telegramma privato diretto da Vienna alla *Gazz. univ. d'Augusta* il governo austriaco avrebbe vietato la esportazione di armi pel Montenegro. Si sa che anche di fronte alla Serbia è rigorosamente osservato questo divieto.

— Telegrammi da Vienna dicono che le voci della demissione dell'ambasciatore di Russia hanno prodotto vivissima sensazione nei circoli finanziarii di quella città. La Borsa le avrebbe accolte con un ribasso di due punti sui fondi pubblici austriaci. *L'Italie* riproduce questa notizia con riserva.

— Si conferma che il governo austriaco intende coprire il disavanzo risultante dallo esercizio delle ferrovie garantite dallo Stato, ed ha intenzione di presentare al parlamento un progetto che assicuri il pieno godimento degli interessi di tutte le azioni e la priorità delle ferrovie sovvenzionate.

Francia. Discutendosi in uno degli uffizii dell'Assemblea la proposta di amnistia, un vivo alterco si accese tra Raspail, figlio, e Paul de Cassagnac, a proposito della parte avuta dai bonapartisti negli atti della Comune. Raspail disse che i bonapartisti erano responsabili di questa.

Germania. Un fatto attroce è avvenuto giorni sono a Berlino che ha profondamente commosso quella città. Il colonnello di Sodenstern, capo d'una divisione al ministero della guerra, si è fatto saltare le cervella dopo avere ucciso con un colpo di pisola sua moglie. Il suicida ed uxoricida ha lasciato una lettera nella quale dichiarò che sua moglie che adorava, essendo stata colpita di alienazione mentale senza speranza di guarigione, risolse di sottrarla a tale stato miserando coll'ucciderla, e quindi uccidere sè stesso.

Turchia. Leggesi del *Nuovo Tergesteo*: Nilksich, secondo competenti notizie da Ragusa, è accerchiata dagli insorgenti e minacciata seriamente da essi.

Svizzera. La popolazione di Neuchatel ha respinta il giorno 26 con 300 voti di maggioranza la legge sull'imposta progressiva.

Serbia. Una corrispondenza da Belgrado al *Bund* di Berna riferisce molti particolari, dai quali risulta, che la situazione nella Serbia è sempre molto inquietante. Nessun provvedimento militare, malgrado gli sforzi del console austriaco e prussiano, venne ritirato. Ventuno battaglioni non aspettano che l'ordine di marcia. Centinaia di carri di munizione, tende, carri di ambulanza e farmacia furono già inviate al confine. Il popolo vuole entusiasticamente la guerra. Anche il presidente del ministero Kalievich e due suoi colleghi sono per la guerra; gli altri temono, finchè la Serbia è sola, dei pericoli di una guerra contro la Turchia. Una crisi parziale nel governo è inevitabile.

Spagna. Dispacci da San Sebastiano ai fogli francesi in data del 26 marzo annunciano ch'ebbero luogo colà dimostrazioni in favore del *fueros*. L'arrivo dei *micheletti*, provenienti da Madrid, ha provocato qualche rissa tra militari e civili. il generale Quadros ed il brigadiere della marina hanno ristabilito ben presto l'ordine.

Russia. Sui sentimenti attribuiti al principe ereditario di Russia, la *Gazzetta di Ausburgo* così si esprime: «Il principe è dotato di un carattere franco, leale, benevolo. Ciò che fu detto della sua pretesa ostilità contro la Germania è, per lo meno, assai esagerato. È noto d'altronde che il suo seguito è composto principalmente di tedeschi. Ben è vero che la principessa sua moglie, passa per nutrire ancora un certo risentimento contro la Germania, risentimento che facilmente si spiega; ma, una volta ch'ella fosse reggente, ben saprebbe farlo tacere.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2498.

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal 1 aprile a. c. nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dalla Residenza Municipale addì 31 marzo 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Offerte raccolte dal Comitato dei Friulani residenti a Treviso per la ricostruzione della Loggia municipale di Udine.

Riporto entecedente L. 162.—

Della Rovere Nicolò l. 10 — Springolo Agostino l. 50 — Mazzolini Nicolò l. 25 — Don Luigi Camavitto l. 6 —Turchetti Girolamo l. 2. » 93.—

Totale L. 255.—

Offerta alla Congregazione di Carità. Un nostro abbonato, il signor Giuseppe Bisutti, imprenditore di strade ferrate, nato a Rauscedo di Spilimbergo e da molti anni all'Estero, volendo dar una prova di dispiacere per l'incendio del Palazzo della Loggia, ha incaricato il sig. Francesco Lay a versare alla Congregazione di carità di Udine lire 100 per i poveri, per non restar estraneo alla generosa e patriottica dimostrazione dei cittadini udinesi che in breve tempo raccolsero una somma tanto vistosa per la ricostruzione del palazzo.

Il Giury drammatico italiano ed il cronista del Diritto. Il cronista del *Diritto* porta le seguenti righe sopra le radunanze del Giury drammatico italiano fondato da Alamanno Morelli.

«A Udine, sotto la presidenza del cav. Pacifico Valussi, venne inaugurato il Giury drammatico italiano, promosso da Alamanno Morelli.

I giornali ci portano i ragguagli di questa assemblea; i nomi più notevoli che vi figurarono e i discorsi pronunziati sul passato e sull'avvenire dell'arte drammatica. Per verità non ci aspettavamo che da questa riunione ibrida do-

vesse scaturire qualche idea pratica, qualche deliberazione efficace. Infatti nessun giornale ci fa sapere cosa si sia concluso.

Leggiamo che alla fine della seduta due artisti della compagnia Morelli, il Mariotti ed il Salsilli, l'uno in prosa, e l'altro in verso, trattarono in diversa maniera il tema della giornata. Sarà causa la nebbia... ma ci pare che neppure da Udine spunti il raggio che annunzia un più luminoso avvenire per il teatro italiano. »

Sull'efficacia che potrà avere a vantaggio del teatro drammatico italiano questa istituzione, che venne promossa da un distinto artista com'è il Morelli a spese sue e per il vantaggio prima di tutto della sua Compagnia, per la quale mette al concorso, come apparisce dallo Statuto, le nuove produzioni, lasciamo liberissimo il giudizio a quel cronista. *Le opinioni sono libere*, soprattutto sul *teatro dell'avvenire*. Nè noi cronisti provinciali intendiamo di fare polemica su questo punto con quelli della Capitale.

Soltanto ci preme di notare alcune inesattezze, cui egli non può avere attinto dai giornali, e soprattutto non dal *Giornale di Udine*; il quale però non lasciò tanto all'oscuro il pubblico su quanto si deliberò in tale occasione, avendo stampato prima il *progetto di Statuto*, il quale lievemente modificato e migliorato si stampò poi jeri quale comparirà negli atti, che ora si stanno stampando sotto alla direzione del segretario generale e relatore prof. Soldatini. Se quel cronista non lesse quel progetto di Statuto, come poteva leggerlo nel nostro foglio; non poteva invece avere letto in alcun giornale *i discorsi pronunziati* in tale occasione, come egli pretende. Li potrà leggere quando saranno pubblicati.

Non è nemmeno vero, che il Giury s'inaugurasse sotto alla presidenza del Direttore del nostro foglio; poichè questo disse chiaramente, che lo presiedevano il Morelli presidente nato dell'istituzione da lui creata, e nel nome del presidente onorario Paolo Ferrari il co. Antonino di Prampero nostro sindaco.

Dallo *Statuto* da noi jeri pubblicato quale venne approvato definitivamente e meglio dagli *atti* che si stanno pubblicando, potrà desumere gl'intendimenti di chi fondò il Giury e di chi appoggiò il fondatore nella sua idea che, almeno per quanto riguarda lui e la sua Compagnia drammatica, è abbastanza pratica.

Cogliamo questa occasione per far sapere che votando lo Statuto il Giury in un ordine del giorno fece l'elogio del prof. Soldatini come segretario del Morelli e referente del Giury; e che la *Sezione udinese* sarà uno di questi giorni convocata a formar parte del Comitato centrale, secondo lo Statuto.

In fine ringraziamo tutti quei membri del Giury intervenuti ad Udine, che colsero l'occasione per dire parole gentili all'indirizzo della nostra città in parecchi giornali della penisola. Ci dolse di non avere potuto ospitare in tale occasione molti di più; ma la pessima stagione fece che molti si scusassero per lettera, o con telegrammi, dando agl'intervenuti incarico di rappresentarli.

Quando saranno pubblicati i discorsi detti in tale occasione, il cronista del *Diritto* avrà modo di criticarli; intanto un po' di pazienza non starà male neanche qui, dove si tratta di qualcosa meno che di un programma ministeriale.

Nuova farmacia in Udine col 1 di aprile. In altri numeri dello scorso anno abbiamo fatto un cenno circa lo stato e grado delle Farmacie in Udine, dacchè con piacere, eziandio a riguardo di esse, ebbimo a notare un vero progresso, che desideriamo torni utile, oltrechè ai signori farmacisti.... alla umanità sofferente. E dopo la pubblicazione di quel cenno un'altra Farmacia (che non abbisognava per fermo di riforme sostanziali nel suo interno perchè fornitissima e rispettabilissima) abbellì la sua facciata con molta sodezza e con decoro; alludiamo alla antica Farmacia del signor Comelli. Oggi poi possiamo annunciare l'apertura d'una nuova Farmacia, sita in Borgo Pracchiuso dirimpetto alla Caserma di S. Valentino sull'angolo della *Via Tomadini*. Questa Farmacia è all'insegna delle *Grazie*, ed è diretta e condotta dai fratelli Tomadoni.

Chi conosce la topografia di Udine, comprende subito come una Farmacia nel Borgo Pracchiuso (dunque nel borgo il più discosto dal centro) sia di assoluta convenienza per quegli abitanti; però non forse di convenienza economica per chi l'avesse istituita. Infatti ci ricordiamo che più volte inutilmente se ne aprisse il concorso. Quindi se i signori fratelli Tomadoni aprirono in quel sito una Farmacia, è bene che il Pubblico (del suddetto Borgo) sappia aver eglino dovuto superare non poche difficoltà, e non esservi stati indotti dalla speranza di lauti lucri, bensì per supplire ad un *vero bisogno* di quei borghigiani e degli abitanti *extra-muros* sulla via che conduce ai casali di S. Gottardo. Poichè se alle volte l'ammalato può aspettare per qualche ora il farmaco senza pericolo, v'hanno casi in cui la prontezza del rimedio è decisiva.

Or, dunque, i fratelli Tomadoni hanno diritto a sperare che dai borghigiani di Pracchiuso la loro Farmacia venga preferita, essendo soltanto questa la condizione indispensabile al mantenimento di essa. Ma al caso vi provvede eziandio il nuovo *Codice sanitario*, che dà obbligo ai Medici comunali di inviare le loro ricette alle Farmacie più prossime al rispettivo riparto, alle quali devono lasciarsi vedere qualche volta per riconoscere se taluno abbia richiesto l'aiuto dell'arte salutare.

E poichè abbiamo nominato il *Codice sanitario*, ci riserviamo di interrogarne (un'altra volta) gli articoli per dedurre qual cosa relativa agli obblighi dei Farmacisti e de' Medici comunali. Intanto alla nuova Farmacia dei fratelli Tomadoni auguriamo lunga vita e prospera, e che da essa escano rimedj utili a prolungare a vita del prossimo.

Stato patrimoniale di alcune Società d'Assicurazioni. Siccome ieri pubblicammo lo Stato patrimoniale di alcune Società d'Assicurazioni a 31 dicembre 1874, aggiungiamo anche quello della *Centrale* fondata nel 1862 e rappresentata in Udine dal sig. M. Zilio, la quale esercita esclusivamente il Ramo Fuoco e il cui Stato dal suo Bilancio ufficiale rileviamo ascendere a L. 14,596,116.40.

I sinistri pagati dalla Compagnia suddetta nell'esercizio 1874 ammontano a L. 940,028.73 e quelli negli esercizii precedenti a L. 6,886,900.—

A riguardo allo stato patrimoniale della Compagnia Riunione Adriatica di sicurtà, da noi ieri esposto in L. 19,169,376.54, che desumemmo dal *Sole* — dobbiamo aggiungere, che in questo non è compreso lo stato patrimoniale per la Sezione Vita, il cui Bilancio triennale cade nel 1875, in conformità al pubblicato dal *Sole* stesso.

Banca Popolare Friulana
IN UDINE.

Agenzie in Pordenone, Portogruaro, Moggio e Spilimbergo
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1876.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	91
Azioni da emettersi (importo	L.	4,550
Saldo di azioni emesse	»	29,325
Capitale effettivamente versato	»	166,125

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	33,875.—
» bollo »	»	474.60
Cassa	»	41,343.78
Valori pubblici e industriali	»	1,280.—
Cambiali attive	»	402,791.46
Effetti all'incasso	»	2,119.79
Effetti con speciale garanzia	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi	»	58,109.95
Debit. diversi	»	24,017.48
Agenzie Conto Corrente	»	40,921.36
Conti Correnti con garanzia reale	»	13,000.02
Cambiali in sofferenza	»	6,360.95
Depositi di titoli a cauzione	»	58,723.95
Valore dei Mobili	»	3,186.38
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	84,955.01
Spese di primo impianto	»	3,752.71
Totale delle attività	L.	776,012.44
Spese: di ordin. amminist. L. 3,611.73		
Spese: int. pass. dei C.i C.i » 289.55		
Spese: tasse governative » 260.05		4,161.33
	L.	780,173.77

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000.—
Fondo di riserva	»	27,724.63
Depositi di Risparmio	»	14,571.70
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	»	455,166.25
Depositanti a cauzione	»	58,723.95
Azionisti per int. e dividendo 1875	»	1,145.87
Quota Consiglio d'amministrazione	»	66.42
Tasse ed Imposte a pagarsi	»	2,633.25
Credit. diversi senza speciale classif.	»	10,349.08
Totale delle Passività	L.	770,381.15
Rendite: Interessi attivi L. —.—		
Rendite: Sconti e provvig. » 8,364.48		
Rendite: Utili diversi » 1,428.14		9,792.62
	L.	780,173.77

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore FRANCESCO ORTER. — Il Direttore ANTONIO ROSSI.

1° d'aprile. In carnovale, dice un proverbio, ogni scherzo vale. Ma il proverbio è applicabile anche al 1° d'aprile. Ne volete una prova, lettori gentilissimi? Eccola nella lettera che pubblichiamo più sotto, impostata a Codroipo, debitamente francata e in una nota firmata a tutte lettere e con di più due francobolli da 20, importo di quattro copie del foglio che l'autore della lettera aspetta di ricever oggi. La catastrofe in essa narrata è descritta con tanta efficacia, con colori così vivi e con accenti così veri, che ci siamo creduti in coscienza obbligati a premettere il notabene che oggi è il primo d'aprile, onde qualche lettore, non facendo quello che abbiamo fatto noi, cioè non ricordandolo, non si lasci commuover troppo dal funesto caso. Se il signor N. N. sperava colla sua lettera di chiamare a Codroipo dei curiosi che fossero accorsi a vedere.... quel palmo di naso con cui avrebbero dovuto restare, la sua speranza era troppo crudele. Gli basti che i nostri lettori assistano in ispirito, leggendo la sua narrazione, all'infortunio, lodando la sapienza di que' bravi vecchi che la prevedevano e la cui autorità avrebbe dovuto convincerci della verità dell'esposto, se la circostanza che oggi si è al 1 d'aprile non ci avesse reso affatto scettici. In quanto al vedere riprodotta da tutti i giornali della penisola nei «fatti diversi» la dolorosa storia, il nostro corrispondente è troppo uomo di spirito per non comprendere che si avrebbe abusato di quella ingenuità di cui parecchi han già dato un bel saggio, togliendo in buona fede ad un foglio di Torino un grosso pesce di aprile ammanito, come si deve, qualche giorno avanti il famoso primo del mese.

Non lo sapete? Molti giornali hanno di questi dì (ed altri certo li imiteranno) riprodotta la storiella di un centenario celebrato in un villaggio del Piemonte, per solennizzare la ricorrenza del giorno in cui, due secoli fa, un bravo capo-mastro muratore segò alla base il campanile della parrocchia, e lo trasportò vicino alla chiesa nuova ove si trova ancora!! Tutto questo si sono limitati a intitolarlo seriamente *Uno strano centenario*! Con uno stomaco di questa forza, avrebbero facilissimamente ingojato e digerito anche il campanile di Codroipo! E poi si dice che siamo in tempi d'incredulità! Ma basta.... altramente il cappello assume proporzioni enormi... è già più lungo dell'abito. Ecco dunque la commovente lettera.

Preg. sig. Direttore del

«Giornale di Udine»

Scrivo sotto l'impressione di un triste fatto. Verso l'una ant. di questa notte, una formidabile detonazione, seguita da uno scaraventarsi di vetri frantumati, da uno scuotersi di campanelli, da uno sbatter d'imposte, mise lo scompiglio fra quei pacifici abitanti, che placidamente riposavano nelle braccia di Morfeo. Ognuno abbandona precipitosamente il proprio letto, ed in un batter d'occhio la strada è piena zeppa di gente. Lo spavento è al colmo; uomini, donne, vecchi e ragazzi, assiderati dal freddo; coperti chi dal solo lenzuolo, altri con la semplice camicia, girano.... s'incontrano.... s'interrogano,.. nessuno sa spiegare l'origine del misterioso rumore. Ad un tratto si odono voci gridare verso la piazza.... allora quest'ammasso di popolo seminudo, si riversa da quella parte, ma giunto sul luogo gli si presenta innanzi uno strano spettacolo. Il nostro campanile, questo colossale monumento, che s'innalzava superbo nel centro del paese, precipitò, in tutta la sua lunghezza, producendo quell'orribile fracasso. Fortuna volle però, che cadesse verso la campagna, distruggendo una semplice muraglia, che diversamente quante vittime si avrebbero oggi a deplorare, quanti fabbricati distrutti! Tutti i vetri delle circostanti case andarono in frantumi, le campane rimasero schiacciate, la pesante palla che soprastava al campanile precipitò a circa 4 metri di profondità. Questo fatto da noi inaspettato, realizzò disgraziatamente il detto dei nostri vecchi, i quali pronosticavano che non trascorrerà troppo che il campanile cadrà, a motivo della poca profondità! delle fondamenta. Questa mane, molta gente dei paesi vicini, accorsa qui destata anch'essa dal terribile rumore. Ed ora, nel mentre scrivo, una folla di gente sta schierata ai due lati dell'immenso colosso, che, qual gigante atterrato sul campo di battaglia giace disteso sul suolo.

Limitandomi per oggi a raccontare il fatto, mi riservo a domani di esporre con più calma maggiori particolari.

Codroipo 30 marzo 1876

N. N.

Fenomeno straordinario. — Sui prati di Codroipo, ai primi tepori primaverili, è nato un fungo tanto grande, che fa le meraviglie di tutto il paese, che vi accorre in processione a vederlo. Si è pensato di metterlo in aceto e di mandarlo al museo di storia naturale di Padova.

Teatro Sociale. Il De Renzis, che dal *Fanfulla* passò al *Bersagliere*, dalle armi alla politica, ha avuto tempo di scrivere anche alcuni graziosi proverbi, tra i quali quello: *Un bacio dato non è mai perduto*. È una scherzo del buon tono, che porge occasione di sfoggiare l'amabile frivolità e le vesti d'oltre un secolo fa, un ritorno a quel buon tempo antico a cui Parini pose il suggello. Fu udito, e veduto, volontieri. Così anche la *Bolla di sapone* del Bersezio divertì. Questo fecondo scrittore, che alterna il racconto alla commedia ma lasciò a tempo da parte la politica, chiamando una *Bolla di sapone* il suo componimento, ci ha caratterizzato da solo. È una produzione leggerina, in cui si specchia la frivolezza di certa gioventù, che perde il suo tempo a far nulla, a creare e raccontare pettegolezzi, a passare da uno spasso all'altro, dall'una all'altra visita, dall'immaginare le avventure quando non le trova ai piccoli scandali. Qui si ride insomma e per bene. Il Bozzo facendo la parte di Corbelli, fu scorbellato graziosissimamente. È un carattere questo, che riassume in sè i caratteri degli uomini senza carattere di cui abbonda la nostra società; è l'*imbecille* per eccellenza, come glielo dicono tutti gl'imbecilli che lo circondano e che ne fanno zimbello e si mostrano di non valere punto meglio di lui.

Chi sa, che a mostrare al pubblico, alle donne soprattutto, questa società degli uomini da nulla così com'è davvero, non se ne diminuisca il numero, dacchè pur troppo i siffatti oggidì abbondano? Sono davvero più leggeri di una bolla di sapone e si credono il fior fiore della colta società, non pensando che coltura è sapere e che per essere colti bisogna distinguersi dalla folla con ben altre qualità che non sono quelle di codesti *viveurs*, la cui vita è più leggera d'una bolla di sapone.

Scusate la predica. Siamo in quaresima; ed ho voluto farvi vedere, che alla predica ci si può andare anche in teatro, e divertendosi pigliare anche qualche buona lezione. Questa volta il Bersezio l'ha data proprio a coloro che probabilmente alla predica non vanno.

Questa sera l'autore del *Nerone* c'invita alla *Messalina*, rappresentata da ultimo a Roma con grande successo. Tacito ce l'ha dipinta con tutto il contorno come l'eccesso della depravazione del tempo dei Cesari, che furono poscia imitati dai loro successori. Che anche il Cossa abbia voluto farci una predica, mostrandoci i costumi della decadenza di Roma, affinchè in Italia si pensi che per risorgere degnamente si richiede anche austerità di costumi? Non me ne meraviglio punto, e vado a sentire la *Messalina*.

Pictor.

Arresti. Il 27 ora scorso i Reali Carabinieri di Maniago arrestarono certi Protti Giovanni d'anni 67, e Bruni Lodovico d'anni 73, villici, ambi da Cimolais, perchè colti a questuare.

Furti. La notte del 28 marzo ladri fin qui sconosciuti, mediante chiave falsa od altri ordigni simili, penetrarono nella cucina a pianterreno di proprietà della contadina Zanzota-Serafin Anna di Polcenigo, e la derubarono di una caldaia dell'approssimativo valore di L. 35.

— Il giorno 25 marzo in Fauglis, Frazione del Comune di Gonars, certo Botto Domenico venne derubato di un portafoglio contenente L. 13 in biglietti della Banca Nazionale.

Vagabondo. Dalle guardie campestri di San Quirino venne arrestato un tal Zannin Giovanni d'anni 27, villico di Spilimbergo, perchè ritrovato in attitudine sospetta e privo di mezzi. Egli venne denunciato dai RR. Carabinieri di Aviano a quel Pretore, come vagabondo.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Sabato 1 aprile. *Messalina*, commedia storica in un prologo e 5 atti, di Pietro Cossa.

Domenica 2. *Pamela nubile*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. *La Vedova delle Camelie*, farsa.

Lunedì 3. *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in un atto, di Ferdinando Martini. *Il Diplomatico senza saperlo*, commedia in 2 atti, di Eugenio Scribe.

La *Messalina* si rappresenterà sabato 1 aprile ed il *Suicidio* di P. Ferrari giovedì 6 aprile per beneficiata della prima Attrice signora Adelaide Tessero-Guidone.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pomeridiane.:

1. Marcia — Fortucci
2. Sinfonia «Omaggio a Bellini» — Mercadante
3. Scena e Duetto «Gli Ugonotti» — Meyerbeer
4. Mazurka «Voli Ideali« — Arnhold
5. Concerto per Bombardino sui motivi Napolitani «Napoli bello mio!» — Gatti
6. Polka «Leicht erregt» — Heyer

FATTI VARII

Un bravo uomo che si ritira. Perchè è tanto raro in Italia che si lodi chi fa bene, e sopratutto chi lascia il campo ad altri, ci piace raccogliere da un giornale napoletano alcune parole sul comm. Agostino della Rocca; affinchè le possano leggere così anche persone a lui care, che devono trovare con soddisfazione i meritati elogi ad un valentuomo come tutti s'accordano a riconoscere il della Rocca.

«Il comm. Agostino della Rocca ha chiesto il riposo, e l'ha ottenuto. Un vita laboriosa e onesta, una mente lucida e dritta arricchita da molta e varia dottrina tecnica, il della Rocca ha compiuto quarant'anni di servizio, ed ha diritto al riposo.

Egli è nato nel 1808. Uscì dal collegio di Napoli, andò alla scuola d'applicazione degli ingegneri e ne venne fuori col grado d'ingegnere di ponti e strade; viaggiò l'Europa in compagnia del Giura, e tornato a Napoli, lavorò nelle bonifiche, nella costruzione di ponti e strade, e sin dal 1827 fece per incarico del governo napoletano un progetto per la navigazione del Garigliano e dei ponti sospesi di ferro sul Garigliano e sul Calore; diresse importanti lavori idraulici: nel 1830 restaurò l'emissario Claudio e diresse poi lavori stradali, in cui aveva riconosciuta competenza, nelle provincie di Napoli, di Salerno, di Avellino, in Calabria e in Sicilia. Uomo intelligente e laborioso e integro, egli fu segretario generale dei lavori pubblici col d'Afflitto sotto la luogotenenza Farini, e consigliere comunale per molti anni, e infine ispettore di 1a classe del genio civile, segretario generale al ministero dei lavori pubblici col Gadda, direttore generale dei ponti e strade, ufficio, che ha presentemente. Durante il ministero Spaventa, il della Rocca ebbe le funzioni di segretario generale.

Natura mite, ma netta, il della Rocca fu presidente della nota inchiesta sulle ferrovie Calabro-Sicule nel 1870, e la relazione svelò le piaghe, le magagne per non dir peggio di quella Società; spaventò il Gadda, che non sapendo far altro di meglio.... nascose quella relazione, che fu poi disseppellita dal de Vincenzi, che con un progetto di legge sostituì alla Società Vitali Bharles, difesa strenuamente dal suo avvocato Crispi, la Società delle Meridionali.

Il della Rocca lascia nel ministero dei lavori pubblici moltissimo desiderio di sè. Egli è stimato da tutti quelli che lo conoscono, è proprio un bravo e rispettabile vecchio. Andrà a vivere a Savona col suo figliuolo, che è ingegnere colà.»

Riforme. La *Gazz. Piem.* in un articolo intitolato *Le prime riforme da effettuarsi*, suggerisce al ministero tre miglioramenti, «che conterrebbero più che la legge sulla proprietà ecclesiastica, le incompatibilità parlamentari e il voto universale, quali che siano i meriti di questi disegni.

1. L'abrogazione di un decimo di guerra sull'imposta prediale, provvisione che garba ai conservatori ed ai democratici alla volta, in un paese come il nostro, ove la proprietà dei terreni è tanto sminuzzata.

2. La riduzione dell'imposta della ricchezza mobile al 10 0[0. È ancora un un tasso elevato, il quadruplo dell'inglese, ma si gradirebbe come un'arra di miglior avvenire.

3. La restituzione alle provincie dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati, come prima applicazione del principio del decentramento e sollievo ai tribolati Comuni.»

Decesso. La *Provincia di Belluno* annunzia la morte del cav. Giuseppe Segusini da Feltre, uno fra i più illustri architetti d'Italia.

Liquidazione. L'Assemblea ultima della Banca industriale e commerciale di Milano ha votato la liquidazione.

In Urbino si preparano a celebrare degnamente la festa di Raffaello che cade il giorno 6 del corrente aprile.

CORRIERE DEL MATTINO

Le conferenze di Ragusa tra Muktar pascià e il generale Rodich, ebbero il risultato di stabilire una cessazione delle ostilità sino al 10 aprile, per avviare le trattative che dovrebbero poi riuscire alla sottomissione degl'insorti e al ritorno in patria dei rifugiati erzegovesi. Lo strano si è che gl'insorti non ebbero parte alcuna a que' negoziati. Rodich obbliga dunque colla sua parola gl'insorti a rispettare i patti dell'armistizio? È dall'altra parte è credibile ciò che si telegrafa da Castelnuovo al *Tempo*, che cioè i generali austriaci abbiano ricevuto dal ministero delle lettere suggellate, da aprirsi a un dato ordine, e che conterrebbero l'incarico di entrare colle truppe nelle provincie insorte? Infine si può prestar fede alla notizia che il principe di Montenegro abbia accondisceso che i turchi vettovaglino Nissa pella via del suo principato?

Un dispaccio da Versailles oggi dice che tutte le voci di mutamenti nel personale diplomatico francese all'estero sono smentite. È peraltro probabile che in un avvenire non lontano il sig. Decazes sia obbligato di cedere alle intimazioni che gli vengono anche dai suoi amici, di «epurare» il personale diplomatico, e ch'egli così possa comprendere il sig. de Gontaut-Biron fra i diplomatici «ostili» alla Repubblica, senza che si possa attribuire il cangiamento di ambasciatore a Berlino al matrimonio di una sua figlia con un principe Talleyrand-Perigord, francese, naturalizzato prussiano.

Quello di cui maggiormente si preoccupa adesso la sinistra francese si è la legge sui maires: essa intende presentare un progetto tendente ad abrogare la legge del 1874 sulla nomina di quei funzionari, sostituendovene un'altra che deferisca alle municipalità il diritto di eleggerli. Il successo dello schema della sinistra si crede già assicurato alla Camera dei deputati; quanto al Senato, è prevedibile che v'incontrerà maggior resistenza.

Secondo la *Neue Freie Presse*, l'origine della voce dell'abdicazione dello czar è dovuta alla partenza da Londra per Pietroburgo dell'ambasciatore russo a San Giacomo, il conte Schuvaloff, mentre il Parlamento è aperto. Egli ebbe parecchi colloqui col principe di Bismarck a Berlino. Essendo egli amico intimo ed uno fra i più intimi consiglieri dell'Imperatore Alessandro, si crede invece che abbia ricevuto dal suo governo l'incarico di chiedere la mediazione di Bismarck, nella quistione dell'Asia centrale.

Torna a divenire per lo meno problematica l'accettazione per parte dei minori Stati germanici delle idee di Bismarck sulla questione ferroviaria. Oggi difatti un dispaccio da Stoccarda ci dice che quella Camera degli Stati ha respinto una mozione tendente alla cessione delle ferrovie all'Impero. Resta dunque stabilito che, a buon conto, il Wurtemberg non vuol saperne.

In Inghilterra continua l'agitazione pel nuovo titolo d'Imperatrice delle Indie che deve assumere la Regina Vittoria. A Newcastle vi fu un *meeting* numeroso nel quale si è approvata una mozione contro il nuovo titolo, e si è deliberato di presentare una petizione alla Camera dei Lordi per invitarla a votare contro il *bill* relativo. Alla Camera dei Lordi l'opposizione a questo *bill* è più seria di quello che non fosse alla Camera dei Comuni; ma oggi stesso il telegrafo ci annunzia che anche nella Camera alta il *bill* è passato in seconda lettura.

— Mancano ancora notizie positive sulla maggior parte dei segretari generali. Assicurasi che Branca sarà nominato segretario del Ministero d'agricoltura, e Lafrancesca della giustizia. — Keudell partì per Berlino.

— Leggesi nella *Perseveranza*: S. M. il Re ha inviato un gentile telegramma al presidente del Comitato dei veterani di Vigevano, il quale, nell'occasione che domenica commemoravasi la battaglia della Sforzesca, aveva fatto al banchetto un brindisi al Re.

— Al ricevimento del Quirinale i capi delle missioni estere si fecero presentare ai nuovi ministri. Il *Diritto* aggiunge che erano pure presenti al ricevimento il presidente Biancheri e gli onorevoli Minghetti e Visconti-Venosta.

— In una delle nostre corrispondenze di Roma si diceva jeri che correva voce essere intenzione del Ministero di aprire trattative col barone di Rothschild per prorogare alla fine dell'anno il termine per la definitiva approvazione della Convenzione di Basilea. Noi non sappiamo se questa voce sia vera, ma crediamo di poter affermare che nè la Società dell'Alta Italia, nè il Governo austriaco intendono fare nessuna concessione a questo proposito, e che si attengono alla piena esecuzione dell'articolo 31 della Convenzione di Basilea. *(Persev.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Il *Moniteur* crede sapere che Depretis manterrà lo *statu quo* all'estero; Nigra resterà a Parigi. Soggiunge che nulla poteva riuscire più aggradevole a quelli che desiderano il mantenimento delle relazioni cordiali tra la Francia e l'Italia.

Versailles 30. I deputati, la cui elezione è sottoposta all'inchiesta, hanno intenzione di dimettersi. Tutte le voci di cambiamenti nella diplomazia francese all'estero sono smentite.

Londra 30. *(Camera dei Comuni.) Bourke* risponde a Sullivan che nessuna corrispondenza relativa ad Arnim esiste al Ministero degli affari esteri. Se ebbe luogo, sarà stata prima dell'attuale Gabinetto. *Disraeli*, rispondendo a Ryland, che chiedeva se il proclama sul titolo della Regina sarà aggiornato fino al ritorno di S. M. dice che, se il progetto diventa legge, il Gabinetto darà alla Regina tale consiglio che sia compatibile colla dignità della Regina e col benessere della nazione. *(Camera dei Lordi)* Discussione sul nuovo titolo della Regina, che vivamente è criticato. Il progetto è approvato in seconda lettura.

Cairo 30. Pastre è giunto.

Costantinopoli 30. L'interesse del 6 per cento si pagherà sul cupone d'aprile, il cui pagamento è aggiornato al 1. luglio.

Ultime.

Vienna 31. L'assemblea generale della Unionbank accettò senza discussione tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione, e da domani in poi verrà pagato un dividendo del 4 per cento. Perciò che riguarda l'Associazione industriale carbonifera, nella quale l'Unionbank è interessata con 3,960,000 f. il resoconto constata un aumento ognor crescente nello spaccio dei carboni, ed una condizione finanziaria appieno consolidata.

Stoccarda 31. Camera degli Stati. Il ministero Mittnacht dichiara che il Würtemberg per motivi politici, finanziarii ed economici, è contrario alla cessione delle ferrovie all'impero. È respinta con 80 contro 6 voti la proposta di Elben di una legge ferroviaria dell'impero, o, in caso diverso, di una riforma del sistema ferroviario da parte dell'impero stesso. È accolta invece con 78 voti contro 6 la proposta Schmiedt nel senso che sia bensì emessa una legge ferroviaria generale germanica, ma colla condizione che l'amministrazione non debba essere riservata all'impero.

Vienna 31. Continuano le conferenze ministeriali, che hanno per iscopo di rialzare il credito ferroviario.

Roma 31. L'arcivescovo Ledochowski prende dimora qui, dove il Papa gli conferirà un'alta carica.

Cairo 31. La voce che il cupone d'aprile del prestito 1873 non potrà essere pagato, è falsa. La somma fu versata alla Banca Ottomana di Alessandria.

Londra 31. Ieri vi furono numerosi *meetings* a Stratford, a Southshields ed in parecchie altre città, per protestare contro il titolo della Regina.

Gibilterra 31. Il Principe di Galles arriverà il 14 aprile.

Berlino 31. La Serbia contrasse un prestito forzato di 12 milioni.

Tolosa 30. Castro, capitano generale delle provincie basche, pubblicò un decreto con cui ordina agli Alcadi di distruggere entro 15 giorni tutte le opere di fortificazione erette dai carlisti, eccettuate quelle occupate dalle truppe regolari. In caso di rifiuto i municipi verranno sottoposti ai consigli di guerra. Nella Biscaglia furono segnalate bande di faziosi.

Vienna 31. La *Corrispondenza politica* dice che in seguito alle stipulazioni di Ragusa, i capi degli insorti Socizza, Zimulic e Paulovich avranno lunedì una conferenza a Grahovo coi senatori che spedirà il principe di Montenegro onde trattare pel vettovagliamento di Nissa. L'indomani recheransi a Sutorina ove si incontreranno con Rodic. Fra il ministro degli esteri di Rumenia ed il console generale di Russia furono firmate le basi d'una convenzione commerciale fra la Russia e la Rumenia.

Versailles 31. La Camera annullò l'elezione di Larochejaquelein.

Roma 31. Il *Diritto* dice che nel Consiglio dei Ministri di iersera furono nominati a segretari generali: alle finanze Seismit-Doda, agli interni Lacava, ai lavori pubblici Baccarini, alla giustizia Lafrancesca, agli esteri Tornielli, ed all'agricoltura Branca. Rimangono da nominarsi i segretari generali alla guerra, alla marina ed all'istruzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.7	744.1	744.2
Umidità relativa . . .	48	39	57
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.S.E.	E.S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	14	8	4
Termometro centigrado	15.1	17.4	13.7

Temperatura (massima 18.1 (minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 6 3

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 marzo

Austriache	467.—	Azioni	271.50
Lombarde	174.—	Italiano	71 25

PARIGI, 30 marzo

3 0[0 Francese	66.22	Ferrovie Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.40	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.75	Londra vista	25.21.[—
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	7.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—		

LONDRA 30 marzo

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	15 1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	16.3[6 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 31 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.25 a —.— — e per fine corr. da 77.30 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38.—	»	2.39.—[
Banconote austriache	»	2.33 —	»	2.33 1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
—.— fine corrente	»	77.15	»	77.20
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.—	»	75.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Banconote austriache	»	233.—	»	233.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 31 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.44. —	5.45. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.33. —	9.34.[—
Sovrane Inglesi	»	11.69	11.70
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103 —	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 30	al 31 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	66.—	66.15
Prestito Nazionale	»	69.95	69.50
» del 1860	»	109.50	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	867.—	869.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	158.50	155.25
Londra per 10 lire sterline	»	116.50	116.40
Argento	»	101.90	101.50
Da 20 franchi	»	9.33.[—	9.20.1[2
Zecchini imperiali	»	5.48.[—	5.46.1[2
100 Marche Imper.	»	57.30	57.20

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il sottoscritto si fa dovere di notiziare, che col giorno d'oggi 1° aprile, trasloca il proprio esercizio di Bilanciajo ed Armajuolo, nei locali sottoposti alla Casa Braida-Bertuzzi, Via Giardini n. 21.

ALESSANDRO BONETTI.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN

PROVINCIA DI UDINE.

VENT'ANNI DI ESPERIENZA

lo smercio sempre crescente, le continue commissioni di valenti Medici fanno prova e lo pongono nel dovere di rendere noto ch' esso apparecchia un **Elisire rinforzante di Malato di Ferro puro con Rabarbaro**, il quale non ha pari per guarire, con influenza quasi magica, clorotici, rachitici e debolezze di stomaco, lasciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, assaggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire **1.30** al flacon.

Quelli sigg. Medici de' *principali Ospitali* che desiderassero esperimentarlo, ne avranno sei bottiglie in regalo.

Unico deposito in Udine **Giuseppe Tomadoni** *Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso.*

AVVISO

La **Centrale**, Compagnia d'assicurazione contro gl'Incendi, avverte gli Assicurati dell'*Unione*, in regola coi pagamenti, che essa **«Centrale»** risponde e paga a pronta cassa tutti i danni per incendio da cui potessero essere colpite le loro proprietà e ciò anche sulla semplice Polizza dell'*Unione*.

Per godere poi di un tale diritto, restano invitati ed obbligati a darsi in nota subito, e non più tardi di giorni dieci dalla data del presente, presso le Agenzie dell'*Unione* ora passate alla **Centrale**, e ciò per le debite registrazioni di massima e per lo scambio della relativa Polizza. Avverto finalmente che il loro rischio decorre da *oggi stesso* a tutto pericolo della **Centrale**, e ciò anche durante il tempo interposto finchè riceveranno la nuova Polizza, per la quale essi non avranno a sostenere *spesa alcuna*, venendo loro computate perfino le *mensualità di premio che avessero pagate all'Unione*.

Tanto rendo pubblicamente noto, rispondendo così alle molte domande che mi pervengono da parecchi interessati.

Udine, 31 marzo 1876.

Per la Compagnia « La Centrale »
il Rappresentante
M. ZILIO.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

A PREMIO FISSO PER L'ANNO 1876

Anche in quest'anno la Compagia continuerà a prestare le assicurazioni contro ai *danni della Grandine* tanto con *contratti annuali*, quanto con quelli per *più anni*, colla normale condizione del pagamento *pronto* ed *integrale* dei danni avvenibili, e coll'altra di far partecipare gli assicurati negli *utili* derivanti da quelli poliennali, cosa che ebbe già già effetto pratico durante il novennio, compiutosi nel 1875, dacchè introdusse tale sistema nelle Assicurazioni del Ramo Grandine, sistema che porta con sè molti altri vantaggi già contemplati nelle relative condizioni.

La Compagnia studiandosi di conciliare colle norme di una prudente amministrazione, i maggiori vantaggi, per i propri assicurati, ha poi ammessa la massima di usare qualche facilitazione tanto nella misura dei premi, quanto nella classificazione tanto nella misura dei premi, quanto nella classificazione di quei territori, che dalla lunghissima esperienza fatta, risultarono nei precedenti esercizii meno battuti dalla grandine.

La compagnia stessa, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre sicurtà a premij moderati, anche:

Contro ai danni causati dal **fuoco**, dallo **scoppio del gaz**, dal **fulmine** e delle **macchine a vapore**.

Contro ai danni cui vanno soggette le **merci viaggianti** per Terra, Fiumi, Laghi, e Canali. Sulla **vita dell'uomo**, colle molteplici e vantaggiose combinazioni delle quali questo ramo importantissimo è suscettibile.

Venezia marzo 1876.

LA DIREZIONE VENETA.

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia, rappresentata dalla signora *Luigia Girardini*, tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il Duomo al n. 26 nuovo, ove può aversi ogni stampiglia di *Proposta*, *Tariffa* ecc. ecc. compreso l'*Elenco dei risarcimenti dapati nel 1874*.

Avviso al Pubblico

Un completo assortimento di Stoffe Inglesi Francesi, Germaniche e Nazionali di ogni qualità come pure la pronta e perfetta esecuzione de' lavori per vestiti da uomo al più conveniente prezzo, lusingano il sottoscritto che oltre al venirgli continuato il favore che incontrò dall'eletta clientela che si onora servire, non gli manchino nuovi avventori che si troveranno certamente soddisfatti.

Mercatovecchio N. 1 vicino la Trattoria alla Loggia

DOMENICO ZOMPICHIATTI Sarto.

CARTONI GIAPPONESI ANNUALI

Importazione

L. INSELVINI DI BRESCIA

vendibili presso il sottoscritto in Udine, Via del Giglio N. 21.

PIETRO de GLERIA.

D'AFFITTARSI

IN BORGO AQUILEJA AL Num. 110

CASA CON SOTTOPOSTA BOTTEGA

fornita di tutti gli utensili

per uso negozio di pizzicagnolo.

Per informazioni rivolgersi alla *Tipografia G. B. Doretti e Socj.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Esattoria di Sacile

Comune di Brugnera

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 21 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Ceclont Lorenzo, Teodoro, Maria maggiori e Domenica in tutela di Casagrande Marosina sua madre fratelli e sorelle fu Girolamo debitori dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Brugnera

1. Orto al num. 330 di mappa, di pert. 0.65 pari ad ettari —.06.50 e colla rend. di l. 0.42. Confina a mattina strada n. 3086, a mezzogiorno strada S. Giacomo, a sera n. 530, 3086.
2. Aratorio arb. vit. al n. 331 di mappa, di pert. 1.09 pari ad ettari —.10.90 e colla rend. di l. 1.40. Confina a mattina col n. 531, a mezzogiorno strada S. Giacomo, a sera strada comunale.

Il tutto di complessive pert. 1.74 pari ad ettari 0.17.40 e della rendita complessiva di l. 1.82.

Trascritto il presente li 7 marzo 1876 n. 1245-640 all'Ufficio Ipoteche di Udine.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 22.59 previo il deposito di l. 1.13 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 28 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 5 maggio 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 23 febbraio 1876.

L'Esattore
BERNARDO BALIANA.

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza delli signori Marchesi Lorenzo, Fabbio, Benedetto, Francesco e Ferdinando fu Massimo Mangilli di Udine, i due ultimi minori rappresentati dalla loro madre nob. co. Francesca Melz-Colloredo vedova Mangilli, e tutti rappresentati in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giacomo Orsetti, qui residenti, e con domicilio eletto presso lo stesso, creditori esproprianti.

In confronto del sig. Gio: Batta Cassacco fu Nicolò di Risano, debitore espropriato.

In seguito al precetto notificato a quest'ultimo nel 13 settembre 1874 a ministero dell'usciere Zanetta e trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche nell'11 novembre successivo al num. 11359; ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 luglio 1875 notificata al debitore nel 1 dicembre successivo a ministero dell'usciere Belgrado ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 20 novembre precedente, avrà luogo presso questo Tribunale di Udine, e davanti la Sezione I nell'udienza del giorno 26 maggio prossimo alle ore 10 antim. stabilita con ordinanza 6 marzo volgente, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili in appresso descritti, in un unico lotto, pei quali i creditori esproprianti fecero l'offerta legale di it. lire 2547 ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dei beni da vendersi

alibrati in mappa stabile di Risano ai n. 255 *a* di censuarie pert. 28.50 pari ad ettari 2.85 rend. lire 58.40 255 *b* di censuarie pert. 3.75, pari ad ettari 0.37.50 rendita lire 7.68, confinano a mezzodì Cassacco Gio. Batta ponente e levante strada.

N. 256 di censuarie pert. 43.15 pari ad ettari 4.31.50, rend. lire 175.97, confina a levante Cassacco, Agricola e Cicogna, mezzodì Cassacco, ponente Cicogna nob. Romano. N. 244 di cens. pert. 5.08 pari ad are 50.80, rendita lire 14.73 confina a levante strada, mezzodì Agricola, ponente mappale numero 256.

N. 239 di cens. pert. 0,28 pari ad are 2.80, rendita l. 1.14, confina a levante mappal n. 240 mezzodì e ponente eredi Agricola co. Federico.

N. 240 di cens. pert. 0.80 pari ad are 8.00 rend. lire 23.40 confina a levante coi mappali n. 245 e 246 mezzodì strada, ponente Agricola.

N. 246 di cens. pert. 6.25 pari ad are 62.50, rend. lire 25.50 confina a levante e mezzodì Agricola, ponente Cassacco.

N. 245 di cens. pert. 1.56, pari ad are 15.60 rend. lire 87.36, confina a levante e ponente Agricola Federico, mezzodì strada.

Prezzo come sopra offerto dagli esecutanti it. l. 2547, e tributo diretto complessivo pel decorso anno 1875 lire 42.45.

Condizioni

1. L'incanto seguirà in un sol lotto e si aprirà sul dato del prezzo d'offerta di lire 2547.
2. La delibera verrà fatta al maggior offerente.
3. Tutte le spese d'incanto stanno a carico del deliberatario.
4. Ogni offerente dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'offerta in denaro od in rendita del debito pubblico al portatore, ed in denaro l'importo delle spese di incanto nella somma che verrà indicata nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che l'importo per le spese di cui nell'ultima condizione viene determinato in via approssimativa in lire 400.

In relazione poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nobile Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 20 marzo 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0[0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0[0** al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

LINGUA TEDESCA E LINGUA FRANCESE

insegnate dal

PROF. FERDINANDO STASICKI

(Via Redentore 37)

— Lezioni particolari —

— Corsi di Conversazione — Corrispondenza commerciale —

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Libreria *Gambierasi.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*.

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili

Apparati d'induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In oltre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio [1]

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo. 1876.

(1) Questo collegio, che voglie al diciasettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Scuole elementari tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — Comodità di ferrovia. — Spesa annuale mitissima. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle, come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettierie, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica*.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con unnuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita anzi tutti senza medicine, se purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e saugue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.